

Il rapporto di lavoro I principi fondamentali di tutela del lavoro

Le definizioni del lavoro sono molte e non è possibile, in questa sede, tentare di riassumerle. Poiché troppo spesso, anche in Sardegna, si evidenziano fenomeni di lavoro *nero*, sommerso e illegale è utile guardare al fenomeno del lavoro anche dal punto di vista della sua tutela.

Il lavoro gode di particolari attenzioni da parte delle istituzioni, della società e del sistema economico perché esso è l'attività umana fondamentale per la produzione dei beni e dei servizi che ogni giorno soddisfano i bisogni individuali e collettivi. Esso riveste, pertanto, un'importanza determinante.

La Costituzione italiana riconosce al lavoro un ruolo costitutivo della comunità sociale e del suo ordinamento: "L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro." (art. 1 Cost.).

Non solo, impegna le istituzioni repubblicane a promuovere le condizioni per cui ognuno possa, nell'ambito delle proprie possibilità, partecipare attivamente all'organizzazione del Paese:

"... É compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese." (art. 3 Cost.).

Inoltre, la Repubblica "tutela il lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni." (art. 35 Cost.), riconosce alle donne "gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore." (art. 36), garantisce e tutela l'organizzazione sindacale (art. 39), garantisce il diritto di sciopero (art. 40).

La legge 20 maggio 1970, n. 300 "Norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale e dell'attività sindacale nei luoghi di lavoro e norme sul collocamento" è, dopo la Costituzione, il riferimento legislativo più importante del diritto del lavoro e del diritto sindacale.

Questa legge, meglio nota come lo Statuto dei lavoratori, regola il potere organizzativo, direttivo e disciplinare dei datori di lavoro al fine di consentire la tutela della dignità, della salute, della riservatezza, della professionalità dei lavoratori.

La prima parte dello statuto contiene le norme a tutela dei diritti individuali dei lavoratori; la seconda parte contiene le norme che limitano l'autonomia dei datori di lavoro; la terza parte contiene le norme sulla tutela dell'attività sindacale; le disposizioni finali sono volte ad impedire comportamenti antisindacali del datore di lavoro.

Dopo la Costituzione e le leggi vengono i contratti collettivi nazionali di lavoro. Essi dettano le norme alle quali devono attenersi i datori di lavoro ed i lavoratori dal momento in cui stipulano un contratto individuale di lavoro.

Lo Statuto dei lavoratori è un testo che ogni cittadino, sia datore che prestatore di lavoro, dovrebbe conoscere, anche perché è aperto da tempo un impegnativo dibattito sulla sua riforma.